

GIORGIO ZEVINI

**LA *LECTIO DIVINA*:  
SILENZIO, PAROLA,  
COMUNITÀ**

*Metodo ecclesiale ed orante  
per leggere le Scritture*

*Prefazione*  
di ENZO BIANCHI

Queriniana

# Prefazione

Conosco da molti anni don Giorgio Zevini, con il quale ho anche collaborato nella redazione della rivista *Parola, Spirito e Vita*. Per questo ho accettato volentieri di scrivere la prefazione a questo suo approfondimento sulla *lectio divina*, ampia rielaborazione di un testo precedente, arricchito in particolare con numerose citazioni patristiche.

Sono esperto del tema, per aver contribuito quasi mezzo secolo fa alla riscoperta della gloriosa tradizione della *lectio*, dopo secoli di oblio, con il mio *Pregare la Parola*. Per questo ho apprezzato il solido e chiaro impianto della riflessione di don Giorgio. Scorrendo queste pagine, i lettori vengono condotti con profitto all'interno della grande tradizione della chiesa, che ha partorito e nutrito il metodo della *lectio* (molto utile, al riguardo, l'*excursus* storico finale, che non trascura di evidenziare le radici giudaiche di questa arte di lettura), dagli antichi padri fino al concilio Vaticano II. Quest'ultimo, ripreso poi dal magistero successivo, ci ha ricordato che «Cristo è presente nella sua Parola» (*SC* 7) e che «occorre leggere e interpretare la santa Scrittura con lo stesso Spirito con il quale fu scritta» (*DV* 12).

Non potendo riassumere i sentieri percorsi e tracciati dall'autore, mi limito a sottolineare la sua preoccupazione pastorale, così espressa all'inizio e alla fine dell'opera: «La pratica della *lectio* nella vita cristiana è una

meta alla portata di tutti, grandi e piccoli, dotti e incolti. Essa introduce ogni credente a un cammino autentico di spiritualità cristiana, che porta all'intimità e alla comunione con Dio e con i fratelli... La *lectio divina* è, di per sé, un metodo semplice alla portata di tutti, anche se nella pratica può presentare qualche difficoltà, cioè il silenzio, l'interiorizzazione, la preghiera. Tutto ciò è certamente superabile con la fedeltà quotidiana e l'amore alla parola di Dio nella convinzione ch'essa ci dà adito al rapporto personale con Gesù e con lo Spirito. La Parola si approfondisce con la purezza di cuore aperto sempre alla conversione».

Grande apertura e, nel contempo, senso del reale, delle possibili difficoltà. Ma questo è nient'altro che il metodo seguito da Gesù nel narrare la famosa parabola del seminatore (cfr. *Mc* 4,1-9.13-20 e par.). La Parola viene seminata con grande abbondanza, ma spetta poi ai diversi terreni accoglierla o non accoglierla, dunque portare frutto o meno. Tutto ciò con una chiara consapevolezza: «Chi ascolta la Parola con cuore bello e buono, porta frutto con la sua perseveranza» (*Lc* 8,15), cioè con la sua fedeltà quotidiana. Attraverso la lettura, la meditazione, la preghiera e la contemplazione della Parola, giorno dopo giorno si acconsente alla chiamata di Dio in Gesù Cristo, e si converte a lui il proprio cuore, la propria vita, umanizzandosi sempre di più a immagine di Gesù stesso, Parola fatta carne (cfr. *Gv* 1,14).

Non dimentichiamo infatti che la Scrittura, autentica «lettera d'amore inviata da Dio all'umanità» (Gregorio Magno), è data per essere vissuta e obbedita: vivere la Parola contenuta nella *sacra pagina* è dunque il criterio fondamentale per comprendere la Scrittura stessa, la quale si svela nella misura in cui la mettiamo in pratica, giorno dopo giorno. In tal modo, come diceva lo stesso Gregorio, «la Scrittura cresce con chi la legge»: avviene

così il passaggio pasquale dalla pagina alla vita e la *lectio divina* plasma uomini e donne capaci di amore, capaci di «avere in sé lo stesso sentire che fu in Cristo Gesù» (cfr. *Fil 2,5*).

All'interno di questo appassionante itinerario, a cui vale la pena dedicarsi per tutta la vita, siamo condotti con perizia dal libro che abbiamo in mano.

*Enzo Bianchi*  
Fondatore di Bose